

Prosegue ad Amantea lo scontro tra la lista Rosa arcobaleno e il Movimento 5 stelle

Visioni contrapposte sugli scarichi delle acque bianche

Il "botta e risposta" che ha riaperto il confronto in Aula

Ernesto Pastore
AMANTEA

Una polemica infinita che si consuma sulle reti sociali, sulla stampa e nei consigli comunali. Da un lato gli eletti della lista Rosa arcobaleno, dall'altro il Movimento 5 stelle. Un duello che non trova terreno di conciliazione.

Nei giorni scorsi i componenti della maggioranza hanno accusato l'esponente

pentastellato Francesca Menichino di «infagoragare continuamente e in maniera reiterata la città». L'ultimo attacco è legato agli scarichi delle acque bianche che, in diversi punti della città sversano in mare.

Menichino è stata accompagnata dal referente del settore manutentivo dell'ente sui luoghi in cui insistono questi scarichi. In quella sede, con pazienza e competenza, è stato spiegato da dove provengono le acque e come agiscono i sistemi di raccolta. Ma non si può preten-

dere che le acque piovane che vengono immesse nei tombini e successivamente nelle vasche di smistamento siano "acque da bere". Si tratta di acque che provengono dalla strada e che stagnano per lungo tempo nelle condotte.

Tecnicamente vengono definite "acque marce". Sono acque non inquinanti che vengono sversate a mare o lungo i corsi fluviali, così come accade in natura. Se piove e l'acqua si accumula lungo una strada, grazie alla naturale pendenza verso il mare, questo ac-



Mezzo della Guardia costiera. Controlli costanti in mare

cumulo prima o poi raggiungerà sempre il mare, portando con sé quel che incontra lungo il cammino. Ecco perché non si può parlare di inquinamento».

Risposta a tono dei grillini che sottolineano come «la Guardia costiera di Amantea a seguito delle risultanze analitiche dell'Arpacal ha provveduto a redigere processo verbale di contestazione a carico dell'ingegnere Domenico Pileggi, in qualità di responsabile del settore manutentivo».

«Si tratta – rincara Meni-

chino – dello sversamento avvenuto il 24 agosto, quando su segnalazione di alcuni cittadini intervennero carabinieri e Guardia costiera per i prelievi. In comune esistono documenti chiari e inequivocabili che attestano la presenza di reflui nello

Invocata la pubblicazione dei documenti che attestano la presenza di reflui

sversamento del 24 agosto. Pileggi ce li ha negati, la segreteria ha preso tempo.

«Si provveda a pubblicarli immediatamente per darne conto ai cittadini che hanno diritto di sapere quale sia la verità, chi mente e chi fa solo il proprio dovere mettendo in luce i problemi e cercando le soluzioni. A breve interrogheremo il sindaco su come sono stati spesi i 130 mila euro del finanziamento regionale destinati a rendere più efficiente la depurazione, oltre alla gestione ordinaria».